Anno XXXIII N. 58 — Udine Domenica 27 Febbraio 1910 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La riforma della Legge sull'Istruzione Primaria.

ALL'ON. GIUSEPPE AVV. GIRARDINI
deputato del Collegio di Udine

Onorevole,

La benevolenza cortese di cui Ella da anni mi onora, e la ferma mia convinzione dell'interessamento vivo e sincero di Lei per le questioni scolastiche, saranno, io spero, attenuanti al mio ardire nel rivolgerle questa lettera aperta, intesa a esporle alcune mie considerazioni, in ordine al progetto di legge sull'istruzione pubblica, presentato alla Camera dall'on. Sonnino.

In un colloquio ch' Ella ebbe, onorevole, or non ha guari, con un redattore de « La Patria del Friuli », ricordando una proposta di legge da Lei presentata alla Camera sino dal 1893, per conto dell'Associazione Magistrale friulana sotto forma di petizione, Ella fece il raffronto fra quella proposta — della quale anima ispiratrice era stato l'egregio Ispettore Venturini prof. Luigi, da Lei giustamente considerato uno dei profondi conoscitori di cose scolastiche — e l'odierno progetto di legge.

Siccome poi di quella proposta, al Congresso Magistrale di Pordenone, io fui il modesto, ma pur convinto relatore, così mi credo in certa maniera autorizzato ad interloquire ora in questo argomento.

Ho la ferma convinzione, onorevole, che qualora, come è logico sperare, si voglia fare alla Camera una seria discussione, riguardo al progetto Sonnino, Ella sarà fra i più validi ed efficaci sostenitori della classe magistrale: confido quindi che Ella vorrà accordare un benevolo ascolto e concedere un esame non superficiale alle mie idee, a quanto di buono, di logico, di sensato vi può essere in esse, ispirate come sono ad una larga conoscenza dei bisogni della scuola, e ad una lunga esperienza.

E confido inoltre che di queste mie umili considerazioni, Ella vorrà valersi e farne suo pro nella discussione che se ne farà, (se si farà) alla Camera dei Deputati.

* * *

A mio modo di vedere, il progetto Sonnino è ispirato ad una visione chiara e precisa della importanza speciale della scuola: il Ministero mostra d'aver compreso, come nella importanza storica dell'attuale momento di vita italiana, se gravi e complessi problemi possono affaticare la mente dello statista, importantissimo è quello di provvedere il popolo di una istruzione regolare ed integra affinchè questo popolo possa con coscienza concepire il proprio valore sociale ed economico, e usarne con criterio e con dignità.

Se pertanto, con i proposti provvedimenti, il problema dell'istruzione primaria non è stato affrontato dal Ministero in tutta la sua interezza, si è però rilevato il bisogno di avviarlo, con vigoroso impulso, verso la sua logica ed integrale, risoluzione.

Questa è perciò una seria e sollecita iniziativa di governo, che non ha riscontro nella vita politica del nostro Parlamento nazionale, dove la riforma scolastica era stata trattata e ventilata sino ad oggi in una forma insufficiente ed inorganica. E infatti non pochi dei desiderii e dei voti manifestati in molteplici circostanze dalla Classe Magistrale, trovano benevola accoglienza nel progetto dell'on. Sonnino; progetto il quale ha nondimeno alcune lacune, che non possono sfuggire all'esame degli interessati, e che io mi studierò rilevare per quanto lo comportano e la competenza, ed i limiti consentiti ad una lettera aperta in un giornale quotidiano.

* * *

Ciò che di meglio e di più meditato trovo nel progetto in questione, è la parte riguardante gli edifici scolastici, per i quali viene destinata con criterio largo, generoso ed efficace, la cospicua somma di 240 milioni di lire.

Sono completamente d'accordo poi con l'on. Umberto Caratti che il sistema di dare al Consiglio Provinciale Scolastico modificato nella sua composizione (io augurerei più ragionevolmente, come dirò in appresso) una vita propria, con personalità giuridica ed amministrativa — facendone un organo dotato di poteri efficaci e di mezzi convenienti, derivati dal contributo consolidato dei Comuni e delle finanze dello Stato — non rappresenti una riforma innovatrice e sovvertitrice del sistema attuale, ma un rivolgimento ed un miglioramento concreto e pratico del sistema stesso, portato ad ulteriori e più logiche conseguenze. Ma sono però convinto che in tale rinnovato organismo debbano venire inclusi anche i capoluoghi di Provincia e circondario, per non creare — a prescindere da altre considerazioni didattiche — inopportune differenze di trattamento e più pericolosi dualismi tra comune e comune. O che non ha ad essere la legge uguale per tutti?

E sono del pari convinto che in quel consiglio i maestri dovrebbero avere una più larga rappresentanza, (dei 15 membri che lo comporrebbero, due soli sarebbero maestri o direttori didattici); e che, a sottrarre le scuole ed i maestri alla deleteria influenza delle camarille locali, la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari pubbliche dovrebbero essere affidate ad un ente regionale, come era stabilito dal progetto approvato dal congresso di Pordenone.

Non mi sembra poi neppure equamente risolta la grave questione dell'aumento degli stipendi. Lascio in proposito la parola ad un egregio collaboratore del coraggioso giornale scolastico « L'Avanguardia Magistrale »:

— « Bisogna riflettere» — egli scrive — « che le agitazioni dei maestri a causa del disagio economico (il quale turba la serenità della funzione educativa) durano da troppo lungo tempo, e che il voler farle tacere con un assetto definitivo costituirebbe uno speciale merito per un governo disposto a rinnovare lo spirito di quella vecchia carcassa che s'è fin oggi trascinata a stento sotto il mentito nome di scuola.

— « Ci vuole » — aggiunge il valente collega, — un po' di coraggio, ed un nuovo atto decisivo di volontà, per determinare quella calma che deriva, non dirò dall'agiatezza, ma dalla certezza del pane: calma per tutti, dal maestro del piccolo villaggio sperduto nelle montagne, a quello del grande centro operoso, dove il bracciante non guadagna meno di 5 e 6 lire al giorno, (oh iridiscente sogno per i maestri!) almeno sufficienti ai bisogni della famiglia ». —

Io osservo che nei riguardi della condizione economica degli insegnanti il progetto Sonnino, pur con la lodevolissima intenzione di rialzare le sorti della scuola rurale, stabilisce un trattamento addirittura ingiusto per tutte le scuole obbligatorie, classificate nella categoria delle scuole urbane, per le quali l'aumento dello stipendio ai maestri è di sole lire 100 mentre si eleva a lire 200 in tutte le scuole obbligatorie classificate nella categoria delle scuole rurali, e a lire 300 per tutte le scuole facoltative di grado inferiore. Con l'attuazione di tali aumenti lo stipendio pel maestro delle classi urbane sarà superiore di appena 40 lire a quello del maestro delle scuole di campagna, dove il costo della vita, per le differenti condizioni dell'ambiente, è di molto inferiore a quello della città. Cosicchè non aveva torto quel Collega il quale osservava argutamente, sopra un giornale scolastico, che un maestro di città il quale abbia l'abitudine di fumare, con l'accresciuto costo delle sigarette, renderà intatto allo stato l'aumento di pochi centesimi giornalieri (L. 0,24) che il progetto gli accresce sullo stipendio.

Ma v'ha di più.

Nelle scuole rurali sarà possibile l'insegnamento in due classi alternate, con conseguente aumento di due quinti dello stipendio, aggiungendo ai quali il compenso per la scuola serale e festiva, lo stipendio dell'insegnante delle scuole rurali raggiungerà presso a poco le L. 1700.

Nelle urbane invece, dove ciascuna classe è di solito affidata ad un insegnante speciale e dove non vi sarà l'insegnamento alternato, lo stipendio sarà sempre di lire 1240, senza neanche la prospettiva del compenso per la scuola serale e festiva, il quale, se mai, sarà suddiviso tra i diversi insegnanti del luogo.

* * *

Toccando del sano criterio didattico che informa l'istituzione delle direzioni didattiche obbligatorie, parmi ch'esso venga vulnerato nella sua più intima essenza, dal modo con che il progetto Sonnino lo vorrebbe regolato; tanto ch'io non posso darmi ragione del perchè si sia proposto un modo così disgraziato di funzionamento.

A tacere che questo progetto peggiora le disposizioni della legge Orlando — secondo le quali le direzioni didattiche senza insegnamento erano obbligatorie in tutti i comuni con 20 classi, mentre col nuovo progetto ci sarebbe anche la condizione dei 10 mila abitanti, — osservo che le direzioni medesime sono principalmente necessarie, anzi indispensabili per le scuole dei piccoli comuni, dove troppo vive ed immediate si fanno sentire le influenze locali; dove per il loro basso livello intellettuale e morale le popolazioni — spesso dominate dai tirannelli del sito — non concepiscono l'importanza sociale della scuola, e non di rado la osteggiano; dove il maestro mancante di mezzi che valgano ad elevare il termometro del suo sapere, ad illuminare la sua attività, deve adattarsi ai voleri del Parroco, del Sindaco, dell'assessore onnipotente, del grande proprietario, se pure non vuole crearsi intorno un ambiente di sorda ostilità, che gli amareggi l'esistenza e lo faccia morire idrofobo; dove infine l'insegnante ha maggior bisogno di essere consigliato, sorretto, difeso contro le piccole prepotenze, affinchè possa esplicare con serietà ed indipendenza la sua missione civile, il suo apostolato educativo.

Invece, le direzioni didattiche senza insegnamento, ripeto, sarebbero rese obbligatorie nei soli comuni con una popolazione di dieci mila abitanti: in quei comuni cioè dove l'ambiente sociale è più evoluto per ragioni facili a comprendersi, dove il bisogno della scuola è più sentito, dove il maestro è tenuto, in generale, nella dovuta estimazione, dove egli può quindi con più serenità compiere il proprio dovere.

Senza contare poi che in tutti questi comuni, se si eccettuino pochi dell'Italia meridionale, le direzioni didattiche senza insegnamento sono, ormai da anni ed anni, istituite.

Ella mi osserverà, onorevole, che le direzioni verranno rette per incarico da maestri aventi insegnamento, nei comuni con dieci classi e con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti; e che per le scuole istituite nei comuni minori, saranno stabiliti circoli di direzioni comprendenti almeno 30 classi appartenenti a comuni differenti; classi alle quali verrà proposto un direttore senza insegnamento.

Io mi permetto intanto di osservare che i comuni con meno di dieci classi sono pochini, e che riuscirà quindi non facile la costituzione dei circoli predetti da affidarsi al direttore senza insegnamento; e che l'incarico della direzione negli altri aventi più di dieci classi, è una lustra antididattica, perchè un direttore con insegnamento non è mai sufficientemente garantito dalle influenze locali, e perchè anche, dovendo attendere alla propria classe (e magari a due alternate) con la voluta preparazione, non potrà mai esercitare un'assidua ed energica sorveglianza sulle altre nove classi sparse magari in diverse borgate del comune. La cosa diventerebbe poi ben più difficile per quei direttori i quali, dovendo, — stante il progetto di legge, — insegnare e dirigere in paesi con meno di diecimila abitanti, si trovassero a capo di quindici, diciasette e più classi, come succederebbe, per non andar lontani, nei comuni di Codroipo e di S. Daniele.

E poi si troverà in ogni comune la persona adatta a quest'ufficio?

E potrà, questa persona, stipendiata come insegnante, tutelare con energica serenità i diritti de' suoi colleghi, e dare alle scuole un indirizzo logico e razionale in armonia coi nuovi tempi progrediti?

Dubito assai.

Questi comuni perciò vengono a trovarsi, rispetto ai maggiori, ed a quelli aventi meno di dieci classi, in una condizione di inferiorità per ciò che riguarda le direzioni didattiche, direzione pure efficacissima per i buoni risultati della scuola.

Così stando le cose, pare a me che, pur mantenendo le direzioni didattiche senza insegnamento nei comuni superiori ai 10 mila abitanti, si dovesse rendere obbligatoria indistintamente la direzione didattica senza insegnamento, per ogni circolo di 40 classi circa; in modo che il direttore potesse esercitare la sua sorveglianza effettiva, continua ed efficace su tutte le scuole rurali, senza distinzioni dannose; così l'istituto in discussione, oltre le attribuzioni stabilite nelle leggi e nei regolamenti vigenti, avrebbe la sua piena responsabilità dell'andamento della scuola elementare, sotto il riguardo amministrativo, didattico e disciplinare.

Qualora non si convenga in questi emendamenti al proggetto Sonnino, la figura del direttore didattico sarà semplicemente decorativa.

Nè questi emendamenti porterebbero un aggravio finanziario ai comuni, poichè qualora tre o quattro di questi si unissero per nominare un direttore, diremo così, consorziale, non farebbero che devolvergli le 600 lire che ogni comune dovrebbe dare al maestro incaricato della direzione didattica ....pro forma.

Mentre si è lesinato, mi pare, riguardo alle direzioni didattiche, si è voluto largheggiare per l'organico degli Ispettori che si vorrebbero portati a 700: provvedimento questo che, a mio giudizio, non risponde ad un vero e proprio bisogno, e che, data l'istituzione delle direzioni didattiche, potrebbe determinare il pericolo di costringere in una eccessiva fiscalità l'autodidattica, ossia la libera attività dell'educatore.

Non credo anche, che le 500 borse di studio di 600 lire ciascuna, che si stabilirebbero per incoraggiare i giovani alla carriera d'insegnante, possano essere il toccasana dell'attuale crisi magistrale.

Per ottenere il concorso di un personale adatto al delicatissimo ufficio, bisogna aumentare convenientemente gli stipendi, bisogna aprire una carriera — come disponeva il progetto approvato a Pordenone (che dava adito ai maestri di aspirare e raggiungere i più alti gradi nella carriera scolastica e nei relativi uffizi provinciali) - bisogna toglier la scuola dalle strettoie morali che la sua dipendenza dai comuni le impongono, bisogna modificare i programmi della scuola normale, bisogna dare ai giovani una lieta, decorosa, attraente prospettiva della vita magistrale.

Non empiastri, dunque, ma rimedi radicali ed efficaci.

Sarei poi lieto di conoscere con quali mezzi giuridici si dovrà e si potrà imporre al giovane che ha usufruito della borsa di studio, l'esercizio della professione magistrale per un decennio, qualora egli trovasse più tornaconto nell'esercizio di una professione diversa; senza contare che non si può forzare la vocazione di nessuno, e che la scuola ha bisogno di elementi che vi apportino buone disposizioni e buona volontà.

Si potrà costringere coi carabinieri un maestro all'esercizio della sua professione?.. Sarebbe carina davvero!

* * *

Due mancanze rileverò ancora nel progetto dell'on. Sonnino. L'una riguarda il funzionamento giuridico degli istituti sussidiari della scuola, e più specialmente dei Patronati scolastici e degli asili Infantili, ai quali si sono destinati dei contributi davvero irrisorii. Eppure le esigenze dell'odierno vivere sociale rendono sempre più necessarie le istituzioni, che, completando e sussidiando la scuola, possano rendere più efficace, più continuata e più ben coordinata l'opera dell'educazione popolare.

L'altra mancanza è un corollario dell'aumento di stipendio ai maestri elementari, corollario al quale non s'è fatto accenno. Già grave è la crisi delle maestre giardiniere, le quali, con *un anno* di studii in più delle altre maestre, e con un orario di lavoro più grave, ricevono generalmente stipendi inferiori a quelli delle scuole elementari: quando questi stipendi verranno ancora aumentati, la crisi delle educatrici dell'infanzia non potrà che farsi più acuta. Per questo, sarebbe almeno necessaria una parificazione di stipendi, se pur non anche una riforma della scuola normale, intesa ad estendere a tutte le allieve maestre l'insegnamento proëbeliano, cosicchè queste possano poi, secondo l'inclinazione e senza preoccupazioni economiche, scegliere la loro carriera, per il bene della scuola. Purtroppo, sino ad oggi, le maestre d'Asilo non hanno per la maggioranza nessuna garanzia giuridica per la loro posizione.

* * *

Ma io ho abusato troppo della longanime bontà di Lei, onorevole. Perciò terminando, m'auguro la fortunata occasione di poter aggiungere a voce quanto ho dovuto sottacere in questa mia lettera.

Mi continui la sua benevolenza e mi creda

Devotissimo

Pietro Allatere
Direttore Didattico in S. Daniele

Cronaca Provinciale

La strada Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri

Espigi, ci invia da Roma, in data 25:

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di costruzione del tronco **Rigolato - Forni Avoltri** della strada provinciale numero 58.

L'ammontare del progetto è previsto in **440 mila lire.**

Per l'industria zuccheriera.

La presidenza dell'Associazione Agraria, preoccupata dalle minacciate misure fiscali che incombono sull'industria dello zucchero, ha diramato a tutti i deputati friulani il telegramma seguente:

« Rappresentanza Agricoltori Friulani, preoccupata proposte aggravi fiscali industria saccarifera, permettesi raccomandare Vossignoria che proposte stesse non abbiano carattere retroattivo, nè siano tali da costringere chiusura unico zuccherificio superstite Friuli ».

Pervennero le seguenti risposte:

« Aggravi fiscali zuccheri andranno luglio venturo; esclusa retroattività; spedisco progetto, vigilerò discussione. Saluti. »

Roma 23 — *Morpurgo.*

* * *

Unitamente ai colleghi cercherò di spiegare l'opera in favore dell'industria dello zucchero. Ossequi.

Roma 23. — *Rota.*

* * *

Il ministero insiste nel progetto, i deputati agli Uffici sono fermamente disposti a sostenere le ragioni degli agricoltori.

Roma 24 — *Girardini.*

* * *

A proposito industria saccarifera ebbimo affidamento provvedimenti non avranno carattere retroattivo. Segue lettera, saluti.

Roma 24. — *Ancona.*

* * *

Il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, ha inviato all'on. Rota, deputato del collegio, il seguente telegramma:

« Circolo Agricolo, interprete agricoltori Basso Friuli, interessa Vossignoria unirsi colleghi Provincia per ottenere forte mitigazione nuove proposte fiscali Governo relative industria zucchero, ritenendole causa morte lenta inevitabile unica Fabbrica Friulana, con grande danno nostra agricoltura ».

S. Vito al Tagliamento.

— Visita militare.

Ieri fu qui il colonnello comandante il Reggimento cavalleggieri Novara, a cui appartiene il nostro squadrone, ed il maggior generale comandante la brigata, per la visita dei locali di casermaggio, dopo il loro ampliamento, per vedere il profitto delle reclute e per passare lo squadrone in rivista. Alle 14, nel giardino pubblico, stava schierato molto popolo ad assistere agli esercizi dei soldati.

Vi fu corsa al trotto, al galoppo, salto di ostacoli, sparo di fucile a piedi, a cavallo ecc. Pare che visitatori sieno rimasti soddisfatti.

Villa Santina

— Ancora sulla strada di accesso alla stazione ferroviaria.

A dimostrare alcune inesattezze in cui è incorso il redattore dell'articolo firmato dal signor sindaco di Villa Santina, comparso nella Patria N. 52, La prego di ospitare anche la presente.

Il signor sindaco, o meglio il redattore di quell'articolo, ha voluto dimostrare ancora una volta, che non intende a nessun patto di accettare i responsi delle superiori Autorità e men che meno i pareri degli uffici tecnici del Genio Civile e Provinciale, undici competenti e chiamati dalla legge 8 luglio 1903 n. 312 a stabilire il tracciato e la larghezza delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

Ha taciuto di far conoscere ai benemeriti del Comune, che detti uffici hanno ripetutamente dichiarato, e non potranno più disdirsi, che l'unico tracciato che possa avere la sua esecuzione rispetto alla stazione ferroviaria, perchè il più naturale, il più breve ed il più comodo per la viabilità; è quello di ampliare l'attuale strada ex nazionale che dalla piazza della chiesa, metteva a Enemonzo.

Tale è il desiderio dei ben pensanti e dai maggiori contribuenti di Villa Santina.

Ha taciuto ancora, di dire che in virtù della ricordata legge, il comune non va a spendere che una quarta parte del costo totale; e che su per giù Villa Santina, con circa lire 5000 (e non è molto) potrà avere almeno una decente strada d'accesso e un viale per passeggio.

Il signor sindaco invece, mostrando un amoroso interessamento alle finanze del Comune, sciorinando cifre sbilanciate e inverosimili, vuole far credere che l'ampliamento dell'attuale strada costa assai di più che costruirne una nuova — più lunga ed in luogo incomodo e pericoloso alla viabilità.

Se il Signor Sindaco avesse letto e bene ponderato i suindicati pareri tecnici, non avrebbe certo ostacolato la loro esecuzione, tendente soltanto a migliorare la viabilità nel pubblico interesse; risparmiando così le gravose spese di inutili progetti.

Non deve neppur aver compreso la recente decisione dell'Onor. Giunta Prov. Amminis. che, ritenendo assurde e infondate le insistenze degli Amministratori comunali di Villa Santina, conclude col dire che: se il Comune vuole mutar tracciato e fare una nuova strada, — non otterrà mai l'assentimento dell'Autorità, nè godrà dei benefici della ricordata legge.

Il Signor Sindaco ha parlato di interesse e di interessati, mentre, se tali interessi esistono, non ne sarebbe nemmeno egli estraneo, pel motivo notorio che il suo progetto stradale attraverserebbe due terreni, sui quali egli è cointeressato, rendendo così area fabbricabile una superficie di circa nove mila m. q. Ma noi non vogliamo nemmeno pensare che la ostinazione degli avversari al progetto da noi sostenuto — strana ostinazione, se non cede nemmeno di fronte alle cifre — possa derivare da simpatie per interessi privati.

Ma ci sembra madornale la pretesa del Sindaco, che i privati abbiano a concorrere nella spesa del progettato ampliamento, quando si sa che trattasi di strada obbligatoria e di pubblico interesse.

Avrebbe fatto meglio, Signor Sindaco, a non mostrarsi tanto avverso al tracciato prima deliberato e senza osteggiare le decisioni ed i pareri tecnici delle autorità competenti, poteva ad un tempo conciliare gli interessi del suo Comune con quello pubblico — senza andar a cercare curve pericolose,... tanto più che di curve in Carnia ne abbiamo abbastanza.

Ed ora, per l'imminente inaugurazione della ferrovia, come si potrà accedere allo scalo passeggieri?

Fortuna che per quel tempo avremo il « Bivelopedo » di greca origine, in costruzione a Tolmezzo!...

X

Bagnaria Arsa

Ricevemmo l'altro ieri da Sedegliano:

In una corrispondenza da Bagnaria sul giornale « Il Crociato » oggi solo rilevata, viene tacciato di mancanza di coraggio, di ostruzionista e di far opera deleteria il contegno della minoranza del Consiglio di qui, perchè non ha creduto di prender parte alle ultime sedute del Consiglio Comunale.

Respingiamo con tutta l'anima le insinuzioni contenute in quell'articolo, di cui è facile indovinare l'autore, e non esitiamo ad affermare che la nostra astensione dalle sedute fu provocata dalla maggioranza stessa o da chi la dirigeva.

Da tempo parecchio e nei convegni di essa maggioranza e in crocchi privati e talvolta velatamente anche nelle pubbliche sedute del Consiglio, si lanciavano senza scrupoli frecciate al nostro indirizzo accusandoci di favoritismo da frazione a frazione, di spadroneggiatori, di retrogradi ecc.

Ora di fronte al continuo ripetersi di tali denigrazioni, basate sulla smania in taluno di voler emergere ad ogni costo, abbiamo finito coll'astenerci, lasciando libera la maggioranza nella amministrazione del Comune, col solo proposito del controllo.

Non è dunque il caso di parlare di ostruzionismo, dal momento che abbiamo anzi lasciato libero il campo.

Non è vero che una lotta accanita qui esista da trenta anni.

Anzi fra i paesani delle due frazioni di Bagnaria e Sedegliano esistevano rapporti di buon vicinato e spesso fraternizzavano, fino a 3 e 4 anni fa, in cui per opera di chi avea in testa soltanto di farsi del largo e di procurarsi una fama, s'incominciò a sollecitare le fantasie dei paesani di Bagnaria e a far rivivere in essi la speranza, anzi (secondo il « chi » sopraindicato) la certezza di riavere la sede del Municipio a Bagnaria.

Alla minoranza naturalmente non restava che lasciar fare, tanto più che essa aveva il fermo convincimento che un semplice voto della maggioranza del Consiglio non bastasse a provocare la riconduzione della sede Municipale a Bagnaria.

Si intuisce pure da quell'articolo la maligna insinuazione, anche a carico della Deputazione Provinciale; ma per chi conosce di quali degnissime persone, superiori ad ogni sospetto, è composta la nostra Deputazione, quella insinuazione cade nel ridicolo.

La legge affida al criterio e al discernimento dei Consigli Provinciali il pronunciarsi sulla attendibilità delle domande avanzate dei Comuni per trasferimenti di sedi; e quei Consigli, più che all'altalena dei voti comunali, guardano alla essenza della domanda, vale a dire se la domanda stessa sia suffragata da ragioni di comodità e topografia e da altri requisiti che dimostrino l'opportunità del trasporto nell'interesse del pubblico.

Dopo il voto del Consiglio Provinciale, che speriamo sarà consono a quello della Deputazione, se la maggioranza, come minacciasi nell'articolo, vuole andare fino a fondo, si accomodi pure; ma noi dubitiamo che il fondo difficilmente lo troverà, o se anche lo trovasse, propendiamo a credere che sarà un *amarus* anzichè un *dulcis* in fundo.

Nella vostra eroica rinuncia a Consiglieri voi dite che le vostre deliberazioni sono state ostacolate anche quando erano inspirate al trionfo della giustizia. Ma, di grazia, era inspirata a giustizia e lealtà anche la deliberazione da voi presa con noi di accordo, (per turlupinarci), circa la destinazione del locale in Bagnaria ad uso alloggio dei maestri e da voi maggioranza di poi designato ad altri usi rinunciando anche al sussidio governativo di oltre lire 2000?

— Era inspirata a giustizia la delibera della Giunta relativa alla costruzione già eseguita di un ponticello a Castions, la cui spesa incombeva a privati proprietari? Era in-

spirata a giustizia la lite da voi sostenuta contro un Maestro del Comune e da voi perduta anche in appello, relativa a un diritto riconosciuto e sanzionato dal Regolamento scolastico?

Se queste sono le deliberazioni che voi ritenete inspirate al trionfo della giustizia, di tal genere di giustizia noi non vi invidiamo il brevetto, serbatelo pure per voi.

D'accordo pienamente con voi nel deplorare le insolenze di qualche monello, che fossero state scagliate all'indirizzo del vostro Capo; non crediamo però meno stigmatizzabile il contegno di que' preposti alla cosa pubblica che nella trattazione degli affari Comunali hanno per intercalare le bestemmie e le imprecazioni da trivio sia contro i dipendenti che i privati, e peggio ancora contro que' poveri disgraziati che per miseria o malattia si presentano al Municipio ad implorare soccorso.

La minoranza

— Scioglimento del Consiglio.

Essendosi dimessi altri cinque consiglieri il Prefetto ha dichiarato sciolto il Consiglio e nominato commissario prefettizio il cav. Giuseppe Del Gobbo che ieri stesso si recava sul luogo.

Pagagna

— Assemblea della Cassa Rurale.

(rit.) — Domenica nella sala Bertuzzi fu tenuta un'imponente assemblea dei soci della Cassa Rurale. Ne erano presenti circa 150!

Erano all'ordine del giorno due importantissimi oggetti:

1. Dimissioni del Consiglio Direttivo.

2. Deliberare se la Cassa Rurale debba o meno continuare a funzionare.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, si venne a una prima votazione, e all'unanimità si respinsero le dimissioni, riconfermando piena e completa fiducia all'attuale Consiglio.

Sul secondo oggetto parlarono diversi soci, e si accettò infine la proposta fatta dal cav. A. Pecile, che cioè la Cassa Rurale funzioni ancora per un anno e poi si vedrà se sarà il caso di modificarne lo Statuto onde renderla più consona ai bisogni del paese.

Tutti votarono favorevolmente; *uno* solo contrario!

Il Presidente, co. Asquini, comunica che d'ora in poi le operazioni prestito della Cassa saranno portate da L. 1000 a 3 mila.

L'assemblea infine passa alla nomina del Segretario-Contabile, e alla quasi unanimità risulta eletto il nostro Segretario comunale rag. A. Zardini.

Aggiungeremo che nella penultima assemblea, tenuta anch'essa pochi giorni fa, era stato approvato il bilancio 1909 della Cassa, chiuso con piccolo utile stante che la stessa dovette sottostare a una grave perdita fortuita di denaro (smarrito dal segr. Segala).

I depositi nel decorso anno ammontarono a 60 mila lire e i prestiti a 19 mila lire. In questa assemblea furono anche accettate le dimissioni del sig. Leonida Segala da Segretario-Contabile.

S. Vito al Tagliamento

— Per l'incremento del paese.

Nella vicina frazione di Savorgnano è sorto e si è definitivamente costituito, con la nomina delle cariche sociali, un sodalizio che s'intitola «Unione Savorgnanese» — L'unione ha per iscopo la tutela degli interessi morali ed economici della frazione. Vi hanno aderito con entusiasmo, e si sono inscritti, quasi tutti i capi famiglia. Ciascun socio paga per l'iscrizione cent. 50 e la quota mensile è di cent. 10. Se la concordia e la solidarietà che oggi si lodano, perdurassero fra i soci, è certo che dalla influenza e dall'opera dell'«*Unione*» si trarrebbero non piccoli vantaggi. Salutiamo con simpatia il nuovo sodalizio altamente educativo e civile, e per il bene generale auguriamo che il nobile esempio sia imitato dalle altre frazioni.

— Comizio pro «progettone»

26. — Domani alle 14 nel Teatro Sociale, sarà tenuto un comizio, indetto della locale Unione Esercenti ed industriali per discutere e deliberare intorno al «Progettone» che come già dicemmo interessa tutto il paese.

Codroipo

— L'igiene del Capoluogo.

25. (B) Gran bella cosa l'igiene. Essa è affidata ad un medico il quale propone (quando propone) i rimedi che però nel nostro paese, non vengono eseguiti. I motivi: son quelli del bilancio. Ed intanto si lascia il paese sporco; privo di monumenti Vespasiani; gli spanditoi antiquati, indecenti.

Il sanitario fa quello che può ed il Comune non può fare ciò che il medico vorrebbe. Si gira, insomma in un circolo vizioso.

Ma bisogna pure decidersi a fare qualcosa, altrimenti Codroipo diventa un letamaio. Ovunque l'occhio giri trovi cose che ripugnano. Il centro, come la periferia. Nessuna cura, vie pubbliche, piazza, viuzze, canali, cortili promiscui: cose che fanno piangere. — Patronato scolastico, Società operaia, istituti bancari, scuole, erigenda infermeria: tutte belle istituzioni, progetti che meritano il plauso generale; ma prima di tutto, prima d'ogni cosa: l'igiene.

Signori amministratori: Noi viviamo nella sporcizia. Rimediate e subito.

Date un altro collega allo spazzino comunale, perchè quell'unica scopa è un'irrisione. E' un arnese inutilmente manipolato. Osservatelo, l'unico spazzino che abbiamo, nell'esercizio delle sue funzioni, e vi persuaderete come egli cerchi di cavarsela alla meno peggio.

La luce elettrica, la bella scintilla che splende dall'alto è un controsenso, quando il suolo è coperto di immondizie.

Signori del Municipio: Se volete essere all'altezza dei tempi, decidetevi, per una buona e generale pulizia del paese.

Vito d'Asio

— Furto in chiesa.

Ci scrivono da Pielungo:

Nella notte del 23 corr. ignoti, entrarono in questa Chiesa parrocchiale sforzando la porta laterale valendosi di strumenti da lavoro tolti, sempre durante la notte, nel nuovo edificio scolastico in fabbricazione.

Dalla chiesa asportarono le tre bellissime cassette contenenti il danaro delle offerte, cassette che nella mattina del 24 furono rinvenute (vuote e rovinate) nei pressi della chiesa stessa, insieme con gli strumenti adoperati dai furfanti.

Del fatto furono subito avvertiti i carabinieri che, nella mattina del 25, fecero il sopraluogo.

Finora dei ladri non si ha nessuna traccia.

I danni compreso il danaro rubato, si calcola ammontino a circa 200 lire.

Vi terrò informati se un po' di luce si facesse su questo fatto, che ha impressionata tutta la popolazione.

Giovanni De Stefano.

Pordenone

— A stabilire

più che in base ad inutili chiacchiere, la superiorità di un qualunque articolo, vale il giudizio di persone che meritano fede, che parlano con serenità.

Il giudizio poi ha maggiore valore se pr viene da scienziati illustri.

Bello infatti è il leggere il seguente certificato che ci viene sottocchio e che porta la firma del decano dei medici del Friuli:

«Ebbi ad esperimentare la rinomata «Birra di Puntingam» in diversi individui egrotanti e ne ottenni buoni risultati nelle dispepsie ed atonie dello stomaco.

«Non esito perciò a raccomandarla in tali forme come eccellete tonico, ben meritando la considerazione dei Medici e la fiducia dei sofferenti.»

Dott. Iacopo cav. Borsatti.
Medico Chirurgo.

Sacile

— Ancora sulla morte improvvisa del Capitano cav. Pece.

Completo ora la notizia datavi questa mane per telefono sulla improvvisa morte del compianto Capitano cav. Giuseppe Pece da Chieti, di anni cinquanta.

Da parecchi giorni egli non si sentiva tanto sicuro in salute, così che aveva stabilito di entrare in Ospitale per una cura. Pare soffrisse di vizio cardiaco.

Ieri sera, però, mangiò come di consueto alla trattoria del sig. Micheletto e poi passò il solito paio d'ore al Caffè Commercio. Verso le 22 si recò nella sua camera e gli amici che lo salutarono, di certo non presagirono la fine.

Questa mane, alle 7, l'attendente dovette forzare l'uscio dell'anticamera per entrare e, con raccapriccio vide il povero Capitano disteso in letto immerso nel sangue.

Le traccie del sangue nell'anticamera fanno supporre ch'egli, rotto il cordone del campanello, si sia trascinato boccheggiante fino all'uscio colla speranza di poter chiamare assistenza, e abbia dovuto affrettarsi a tornare in letto senza poter riuscire nell'intento.

Appena diffusa la notizia, accorse questo Comandante il deposito dell'80 fanteria cav. Cangemi col Comandante il Distretto cav. Filippi, oltre agli ufficiali del presidio.

Nell'agosto pp. il capitano Pece fu richiamato dalla posizione ausiliaria e addetto quale Ufficiale di Magazzino di questo Deposito.

Poco prima aveva perduta una figlia ventenne, l'unica sua consolazione, poichè il figlio si trovava a Bergamo studente e la moglie viveva a Vittorio separata legalmente da lui.

Qui, però non tardò pei suoi bei modi e per la coltura di cui era fornito a farsi apprezzare e si formò ben presto un'accolta di amici.

Aveva assicurato questa Società per l'insegnamento popolare, di cui apprezzava il nobile fine, che avrebbe tenuto una conferenza di genere letterario.

Fece alcune, apprezzate pubblicazioni di genere militare, ed era cavaliere della Corona d'Italia.

La moglie e il figlio, cui venne telegrafata la ferale notizia, risposero che domani saranno a Sacile.

LOTTO — Estr. 26 febbraio

VENEZIA	13	12	62	50	89
BARI	5	71	42	54	12
FIRENZE	34	65	84	57	31
MILANO	42	9	1	24	22
NAPOLI	40	54	88	63	55
PALERMO	81	6	62	2	90
ROMA	88	63	2	3	83
TORINO	66	74	41	71	2

In margine...

Un fischio

L'on. Samoggia, uomo illustre del gruppo parlamentare socialista, uno di quelli che ha il ritratto che serve da illustrazione alle cartoline di qualche editore «compagno», ha espresso la sua opinione sul voto circa l'elezione dell'on. De Bellis con un fischio acuto e prolungato.

Noi ci congratuliamo con l'on. Samoggia. Egli ha introdotto un mezzo di discussione tutto suo e tutto nuovo, poichè ci sembra la prima volta che — eccetto in casi d'ostruzionismo — si fischi in un parlamento qualsiasi del mondo. Ci spiace, soltanto, d'essere in ritardo; poichè i colleghi dell'on. Samoggia ci hanno preceduto con la loro spontanea e compiacente ilarità. La quale deve essere stata mossa anche da questo convincimento: che più d'una volta i fischi alla Camera dei deputati siano meritati e necessari.

E noi non vogliamo, in questo, contraddire i cinquecento e più rappresentanti della nazione.

Tutt'al più, potremmo far coro all'on. Samoggia. E lo facemmo con entusiasmo.

Soltanto, dobbiamo confessare una debolezza, che speriamo ci sarà perdonata se saremo — tutto può accadere — candidati politici. Noi non sappiamo fischiare... Oh! dio mio, sì: se ci dessero un fischietto oppure una chiave femmina. Ma ficcarci l'indice e il medio tra i denti e trarre il sibilo è cosa superiore a noi stessi. E' vero però ch'essa segna un punto sull'innalzamento della funzione parlamentare..

Perchè l'on. Samoggia e i suoi degni colleghi d'ogni settore e partito, non si fanno presentatori d'un progetto di legge che aggreghi ai requisiti per essere elettore ed eleggibile, anche il fischio prodotto dal soffiare, portando le dita tra i denti?

Carlo Marx scrisse una grande verità. E cioè che gli avvenimenti storici si producono due volte: la prima in tragedia, la seconda in farsa.

Al Parlamento italiano (sezione Camera dei deputati) si cerca da tanti ricostruire le scene della Convenzione francese. E v'è bel numero di deputati che parla in buona fede d'appartenere alla «Montagna». Per riflesso, questa loro ossessione si ripercuote negli altri centri della Camera. E così il teatro di burattini comincia.

Ed a Marat che estrae la pistola e minaccia di bruciarsi, seduta stante, le cervella, succede l'on. Samoggia — il grande uomo dell'Umanitaria e del gruppo parlamentare socilista — che fischia, che fischia...

E il pubblico sta a vedere...

Malacoda.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 febbraio 1910.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 19
» morti 1 1
» Esposti 2 2
Totale N.o 35

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Di Benenetto fornaciaio con Elisabetta Aita operaia, Angelo Furuglio fabbro con Virginia Braidotti casalinga, Melanio Bidischini calzolaio con Angela Comuzzi setaiuola.

Matrimoni.

Giovanni Marin muratore con Driussi Teodorica casalinga, Domenico Zuliani agricoltore con Elisabetta Colautto contadina, Luigi Damiani agricoltore con Elisa Rizzi contadina, Michele Fontana sellaio con Giuseppina Francesconi sarta.

Morti

Ancilla Burra di Gio Batta di mesi 7, Giordano Agatini di Enrico di giorni 10, Ramiro Calderari di Enrico di mesi 1 e g. 23, Regina Borgobello di Albino di mesi 9, Anna Stringari ved. Baldassi d'anni 78 possidente, Giuseppe Ceschiutti di Virginio di mesi 5, Alessandro Salvadori di Giovanni d'anni 35 operaio di ferriera, Anna Colaetta Mussutto d'anni 70 casalinga, Neva Nardo di Lepida di mesi 9, Giovanni Forgiarini fu Pietro d'anni 39 villico, Angelo Vidussi fu Giuseppe d'anni 91 villico, Maria Tomasetigh di Luigi d'anni 16 tessitrice, Luigi Guiatti di Giovanni d'anni 31 giornaliero, Teresa Masini fu Francesco ved. Bearzotti d'anni 72 villica, Caterina Facchin Tedeschi d'anni 55 stiratrice, Teresa Compassi fu Federico d'anni 75 contadina, Amadio Ciben fu Giovanni d'anni 55 imprenditore, Giovanni De Cillia fu Nicolò d'anni 45 pittore, Carolina Guerra Ederle d'anni 35 sarta, Pietro Salvadori fu Angelo d'anni 62 villico, Giovanna Da Pozzo Grafti d'anni 81 casalinga, Teresa Rossitti fu Giacomo d'anni 71 domestica, Caterina Subaro Del Fiol d'anni 82 fruttivendola, Attilio Piana di Luigi di g. 14, Giuseppe Padoano fu Antonio d'anni 54 operaio, Caterina Matteloni Braida d'anni 81 fruttivendola.

Totale 26

dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

DA GORIZIA

Giornalista che tenta uccidersi con un colpo di rivoltella

Nostra corrispondenza

Gorizia, 26 febbraio.

Iersera destò molta sensazione la notizia che un giovane, già studente universitario ed ora corrispondente di giornali a Roma, qui giunto da poco, aveva voluto uccidersi al Hilmerteich, luogo di delizie nelle vicinanze di Gorizia.

E in fatto, il giovane, molto conosciuto a Gorizia, erasi tirato un colpo di pistola sotto il mento; la palla, passando dalla gola, gli era entrato in bocca, facendogli saltare due denti e andando a conficcarsi nel palato.

Nondimeno la ferita non è grave. Il giovane potè venire a Gorizia e recarsi da un amico, dove i medici dott. Vittorio Pavia e dott Ruggero Kürner, prontamente accorsi alla chiamata, giudicarono sicura la guarigione.

Cronaca Cittadina

Importanti deliberazioni del Comitato forestale.

IL BACINO DEL DEGANO BILANCIO RIMBOSCHIMENTI 1910-1911 LA RELAZIONE DEL COMM. COLETTI — I RIMBOSCHIMENTI SALTUARI NELLE VALLI DEL TORRE, MEDUNA, CELLINA, NATISONE.

Venerdì fu tenuta un'importante seduta del Comitato forestale.

Erano presenti i signori Nicolotti presid., co. Ronchi, dott. Bissutti, ing. Moro, ing. Orgnani, ispettore forestale sig. Pietro Forti, dott. Mion segretario.

Fu approvato il progetto supplementare 16 febbraio 1910 per la sistemazione forestale del bacino di ricevimento del *Rio Ampedè*, origine del torrente Pesarino (Degano) e parziale variante del progetto generale 6 marzo 1907, compilato dal direttore dei lavori sottoispettore sig. Guido Canciani, chiedendo il concorso nella spesa del comune di Vigo Cadore (Belluno), poichè i lavori avranno luogo in detto comune. L'importo è di L. 14900. Fu approvato il *Bilancio dei rimboschimenti* per l'esercizio finanziario 1910-1911 con il pareggio di L. 31787.50; cifra abbastanza misera di fronte alle tante spese di rimboschimento reclamate in Provincia ma che si spera sarà aumentata, qualora il Parlamento approvi i progetti di legge Luzzatti.

Per i lavori di sistemazione nell'alto bacino del Tagliamento sono preventivate L. 16000 circa; per la sistemazione dei bacini Torre, Meduna, Natisone, Cellina tra rimboschimenti saltuari e manutenzione degli orti forestali relativi di Ciseriis, Gemona, S. Pietro al Natisone, Frisanco (*Maniago*) Tramonti di Sotto (*Spilimbergo*) è stabilita la somma di L. 4440. Altre L. 5330 sono fissate per gli orti di Pevoletto, Sauris, Forni di Sotto, Moggio, per i due vivai di Villa Santina e per l'impianto e manutenzione del nuovo orto forestale di Chialina presso Ovaro, testè approvato dal Comitato forestale.

Il Comitato prese atto della relazione dell'Ispettore superiore forestale comm. Coletti sui lavori nel bacino del Degano; relazione che riguarda le opere eseguite nel 1909.

La relazione, constatata l'esecuzione perfetta dei lavori, osserva che il servizio dei rimboschimenti nell'alto bacino del Tagliamento si svolge con alacrità e col massimo interesse da parte del Comitato forestale di Udine e del sottoispettore di Ovaro sig. Canciani, direttore dei lavori; *lamentando solo che alle necessità di dare una maggiore estensione ai lavori di sistemazione, non corrispondano i modesti mezzi finanziari dei quali presentemente dispone il Comitato predetto.* Fu pertanto votato un encomio anche all'ufficio di direzione di Ovaro.

Fu deliberato il *Conto Consuntivo 1908 1909* delle spese per rimboschimenti in Provincia. Il Comitato, osservato come, malgrado la più buona volontà, non sia possibile devolvere se non una somma modesta per *rimboschimenti saltuari*, i quali stimolano con l'esempio l'iniziativa privata, ritenne la convenienza di predisporre un piano di lavoro, almeno per un determinato tempo, allo scopo di non trascurare nessuna delle vallate più importanti della Provincia ripartendo così *doverosa equità* i vantaggi dei rimboschimenti saltuari. Ricordato che in Provincia le vallate nelle quali si rende maggiormente sentito il bisogno di rimboschimenti (a prescindere dal bacino del Tagliamento e affluenti) sono quelle del Torre, del Cellina, del Meduna del Natisone, per le quali (all'infuori del Natisone) l'ispezione ha già compilato progetti particolareggiati di rimboschimento, ha deliberato di devolvere per l'avvenire le somme a disposizione per rimboschimenti saltuari, all'attuazione di lavori nelle valli del Torre, (mandamento di *Tarcento* Meduna (*Spilimbergo*) Natisone (*Cividale*) Cellina (*Aviano*) secondo anche il voto dell'on. Deputazione Provinciale.

Fu approvato inoltre il nuovo progetto di utilizzazione piante bosco Coronis in comune di Rivolato; riduzione e coltura agraria di fondi vincolati in comune di Povoletto; attivazione telefori a Prato Carnico e Trasaghis, Maniago; estrazione di sassi o ghiaie da fondi vincolati in Comune di Vito d'Asio (strada *Regina Margherita*) e Ciseriis (*Monte Bernadia*).

Furono pure disposti encomi e gratificazioni a parecchie guardie forestali e fu deliberato di aprire il concorso sino alla metà di Marzo tra le guardie forestali provinciali, sotto determinato condizioni, per la nomina di *due vice brigadieri forestali* essendo fissato gli esami per i giorni 12 e 15 p. v. aprile.

Altri affari

Compenso agli agenti forestale per comparire innanzi le autorità giudiziarie: approva la spesa di L. 238.10 escluso il caso in cui gli agenti abbiano percepito indennità per lo stesso motivo dall'autorità giudiziaria.

Preone. Ricorso del Comune contro la deliberazione del Comitato forestale per lavori da eseguirsi nell'orto forestale; restituita alla divisione per migliore istruttoria.

Povoletto. Riduzione fondi a colture agrarie: esprime parere favorevole.

Domanda di matrimonio della G. forestale Tavoschi Ernesto; dà parere favorevole.

Gratificazioni a guardie forestali: Antonio Rango, accorda L. 45; Donato Gio. Batta: accorda L. 40.

Ampezzo e Forni di Sotto. Pascolo caprino malghe comunali: prende atto.

Prato-Carnico. Domanda Giovanni Martin per forno da calce nella località Ponsas: esprime parere favorevole.

Trasaghis. Domanda G. B. Stefanutti per forno da calce: esprime parere favorevole. — Lusevera. Domanda Luigi Londaro id. id.

Compensi per visite a culture forestali: accorda il compenso di lire 15 alla guardia Zanutelli e di lire 20 a Simoncini.

— Per l'Almanacco pellagrologico del 1910

Il Ministro di Agr. Ind. e Comm. nel ringraziare il prefetto di Udine per l'invio di alcune copie dell'*Almanacco pellagrologico 1910* pubblicato e largamente diffuso, a scopo di propaganda, dalla nostra benemerita Commissione prov. pellagrologica, così giudicava il nuovo lavoro,

«La geniale ed utile pubblicazione, che tanta fama ha incontrato negli agricoltori veneti, è efficace completamente ai provvedimenti profilattici adattati in codesta regione.»

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati.

Sacile. Mutuo L. 210000 — Azzano X. Aumento stipendio ai medici — Amaro Aumento stipendio al medico ed alla levatrice — Caneva. Tassa bestiame — Ronchis. Prestito per gli edifici scolastici: accettazione. Tassa famiglia — Treppo Carnico. Concessione piante a Lazzaro Basilio, Baritussio Caterina e Ortis Amadio — Enemonzo. Transazione con la ditta Venier Giov. per la malga Lovinzola — Sauris. Concessione piante ai fratelli Petris — Forni Avoltri. Concessioni piante a Samas a Santina. Regolamento concessione piante ad uso fabbrica — Comeglians. Assegno piante a Fortunato Valentino per costruzione vasca — Ovaro. Concessione piante alla Latteria Sociale di Muina — Fiume. Regolamento case coloniche — Lusevera, Magnano, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande. Concorso per istituzione Cattedra Ambulante di agricoltura — Codroipo. Acquisto diritto di estrarre ghiaia — Montereale Cellina. Dazio sulla birra — S. Vito di Fagagna. Cessione area comunale — Moimacco. Regolarizzazione erronea intestazione di terreno: rifusione di importo — Forgaria. Aumento stipendio alla levatrice — Zoppola. Permuta lotti.

Decisioni varie.

Udine. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità Cussigh Regina: ordina al Com. di Ciseriis di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Ricorso per spedalità Juri Lorenza Luigia: respinge — Bagnaria Arsa. Dimissioni altri cinque consiglieri. Prende atto — Ravascletto. Autorizzazione a lite per usurpazione beni comunali: approva limitatamente — Pocenia. Concorso medico: indennità alla Commissione giudicatrice: ordina alla G. M. di emettere il mandato, salvo a provvedere d'ufficio — Tolmezzo. Domanda avv. Luigi Quaglia, per permuta area pubblica. Approva, esprimendo parere favorevole all'acquisto — Paluzza. Tassa esercizio: accoglie parzialmente il ricorso del panificio cooperativo dell'Alto But — Carlino. Consorzio Urian: scioglimento. Annulla la deliberazione presa — Udine, Remanzacco, Drenchia, Tarcento. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

S. Giorgio Nogaro. Acquisto fondo per nuova strada — Gemona. Alienazione fondi dell'ex Priorato in Ospedaletto — Villa Santina. Legato Violotti: ricorso del cappellano per pagamento stipendio — Forgaria. Règolamento impiegati comunali — Paluzza. Occupazione abusiva di suolo pubblico: autorizzazione a stare in giudizio.

Fra medico e comune.

Ricorso respinto.

Nella seduta di ieri, la Giunta provinciale amministrativa ha pubblicata la decisione presa in Camera di Consiglio in merito alla vertenza fra il Comune di Resiutta e il dott. Silvio Toffoletto, medico condotto.

La discussione avvenne ancora il 5 corrente, e ne demmo notizia allora. Il dottor Toffoletto assistito dall'avv. Nimis aveva inoltrato ricorso contro il Consiglio comunale che con deliberazione 17 ottobre 1909 lo dichiarava decaduto dal posto di sanitario in quel comune. Sostenne le ragioni del Comune l'avv. Bertacioli.

La quistione era sorta causa un'aspettativa di sei mesi cui il sanitario sosteneva di avere diritto in forza dell'art. 13 del capitolato medico. Il Consiglio comunale non credette di concedergli tale aspettativa, ed egli se la prese da solo; donde, in seguito a contestazione, il licenziamento.

Il ricorso del Toffoletto è respinto; ed il ricorrente è condannato a rifondere al Comune di Resiutta le spese di questa controversiva che saranno liquidate dell'estensore della sentenza su presentazione della specifica, oltre a quelle di questa decisione, sua notifica e successive spese occorrenti.

— Ricreatorio Carlo Facci.

L'orario programma fissato per oggi è il seguente: dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2. Continuazione della gara al calcio. In caso di mal tempo, lettura fatta dal direttore e giuochi ed esercitazioni ginnastiche in palestra.

— Ricreatorio festivo.

Questa sera, alle otto, i giovani filodrammatici del Ricreatorio rappresenteranno: «Le Pistrine» dramma in cinque atti di G. B. Lemoyne (epoca: secolo IV d. Cristo).

La sala è riscaldata.

L'assamblea del "SAO"

Piccola crisi che riteniamo già super[...]

Avevamo udito parlare nei [...] giorni di qualche dissenso [...] all'indirizzo dato e da darsi [...] portante e benemerita istituzione [...] S. A. O.; epperciò... abbiamo [...] tuto il gioco di diventarne [...] temporanei. (Peccato, del resto [...] esserlo stabili! ma col tempo [...] la paglia...)

Potemmo così udire per esteso [...] relazione del presidente, avv. [...] — franca, esplicita, tanto che le [...] prime parole sono queste: [...] lancio della nostra Società [...] quest'anno con utile netto [...] 325.38. Assai poca cosa se si [...] mente soltanto alla simpatica [...] rietà acquistata dal nostro St[...] mento....

ALCUNE CIFRE.

STRAORDINARIE VENDITE IN NE[...]

Ma l'avv. Nimis ha buon gi[...] nel dimostrarle che malgrado [...] luta meschinità dell'utile, l'a[...] è invece nel suo maggior fiore. Difatti, le vendite nel 1909 sal[...] a lire 70808.24 contro 53730[...] 1908 e 60856.90 del 1907.

Le vendite al negozio, poi, [...] giunsero — dopo il trasporto [...] della Posta in via Mercatovecchio [...] cifre insperate. Avevano già seg[...] negli anni precedenti, un aumento [...] 4558.43 nel 1906; 4962.55 nel [...] 4359.46 nel 1908 e 5297.29 nel [...] ma furono gli ultimi mesi di [...] st'anno che diedero i maggiori as[...] ti, poichè nell'ottobre (il mese del [...] sporto) si vendette per lire 7[...] nel novembre per 622.52, nel di[...] bre per 1120.55 — tutte cifre [...] gran lunga superiori a quelle [...] mesi corrispondenti nel precedente anno; e l'aumento si accentuò [...] che nel gennaio e nel febbraio [...] quest'anno: 1686.88 lire in gen[...] 1389.87 in febbraio a tutto ve[...] contro rispettive lire 617.75 e [...]

Come avvenne dunque che, [...] grado il maggiore sviluppo degli [...] fari, l'utile fosse invece tanto i[...] riore?...

SPIEGAZIONI.

Le ragioni sono molteplici.

Assumendo la gestione della [...] Società dalla cessata, furono d[...] creare nuovi vivai, provvedere [...] impiantagioni. Ma le piante [...] possono fabbricare... Esse richie[...] un periodo più o meno lungo, [...] di essere vantaggiosamente posti [...] commercio. Il personale, appena [...] sunto, diede opera nel maggio [...] ai nuovi impianti nella braida [...] rari e Cussignacco ed a Strass[...] ed alle nuove seminagioni ed [...] innesti — sotto la diligente int[...] gente ed amorosa guida del [...] coltivatore signor Lodovico Ca[...] niga, che fu «superiore ad [...] elogio», come dice la relazione [...] Ma nel frattempo che di que[...] lavoro si aspettano i frutti, e [...] necessario continuare il commercio [...] e si dovette, in molta parte, [...] vedere con acquisti — donde [...] nori utili, non potendo i prezzi [...] vendita molto distaccarsi da quelli [...] acquisto, nei quali era compreso [...] che l'utile degli stabilimenti [...] tori. Gli è soltanto adesso, si [...] dire, che incomincia la vendita [...] prodotti dello Stabilimento; è [...] tanto in questo esercizio, adunque [...] che si può sperare di aver risultati [...] finanziari soddisfacenti: nel triennio [...] della Società, non si fece che [...] parare».

GLI INTENTI DELL'AMMINISTRAZIONE

L'amministrazione ebbe di mira [...] creare uno Stabilimento che risp[...] desse agli intenti per i quali or fa [...] 47 anni fu creato l'Orto Agrario [...] che potesse cioè fornire ottime piante [...] fruttifere e ornamentali, semi e fi[...] delle migliori qualità ed alle migli[...] condizioni; che fosse quindi ricco [...] ben tenuti vivai, diretto con crit[...] rispondenti alle moderne esigenze [...] curato da personale intelligente, a[...] tivo, appassionato per le colture; c[...] avesse una sede appropriata, stabi[...] comoda e con decoroso recapito [...] centro della città.

Giunse in buon punto, pel raggiungimento di questi scopi, la vendita [...] della Braida Bassi: col capitale ri[...] vato si poterono eseguire gl'impianti [...] che costituiscono la forza dell'azienda [...] e lanciare con una conveniente r[...] *clame* l'industria risorta richiamando [...] la vecchia clientela che aveva abbandonato lo Stabilimento.

DIFFERENZE D'INDIRIZZO.

Questo indirizzo preoccupò taluno [...] che dubitò sul realizzo di utili, [...] opinò essere più prudente mantenere [...] un ristretto cerchio di affari e [...] sciare in deposito parte del capitale [...] realizzato dalla vendita della Braida [...] Bassi. Ma l'amministrazione pe[...] che quanto maggiori sono le vendite [...] tanto maggiori devono risultare [...] utili; chè vivendo modestamente, [...] si sarebbe fatto che seguire le tr[...] cie della cessata Buri, la quale [...] poteva espandersi per mancanza [...] capitali; che l'industria bene avv[...] avrebbe facilmente consentito l'a[...] tura di credito e l'aumento del [...] pitale sociale; che dal momento [...] il capitale sociale era destinato [...] l'industria, non si poteva a meno [...] dotare lo Stabilimento del materiale [...] necessario per le vendite.

FORTUNATO ACQUISTO.

Così pensando, l'Amministraz[...] trovò opportuno di fare il for[...] acquisto della ex Braida Giacomelli [...] che si poteva rivendere con la[...]

beneficio ancora prima di entrarne in possesso. Così lo Stabilimento ha sede centralissima e propria, e non corre l'alea di vedersi denunciare il termine di locazione da un momento all'altro, nè di dover subire le imposizioni del proprietario del fondo. Il qual proprietario (l'Istituto Renati) richiesto per una locazione a lunga scadenza e di alcuni lavori nell'immobile da 47 anni occupato — senza che vi si fosse dall' Orto Agrario fatto il menomo restauro — ebbe a rispondere che avrebbe stipulata una locazione novennale purchè il fitto fosse raddoppiato (da 900 a 1800 lire annue), non avrebbe fatto lavori, avrebbe solo acconsentito che la Società ne eseguisse quanti desiderava con che peraltro restar dovessero a beneficio di esso Istituto proprietario all'espiro della locazione...

. .

Ma tutta questa attività, tutte queste novità non poterono svilupparsi senza spendere, e molto, nell'assestamento, nell'avviamento: trasporti, scassi, concimazioni, esposizioni, viaggi, *réclames*... I benefici verranno; ma intanto, gli utili dell'annata sono svaniti. Si è seminato ed ora si comincia a raccogliere. Anche nell'anno venturo si dovranno spendere l. 14000 circa per l'adattamento della Braida Giacomelli: (vedrà l' amministrazione se tale spesa debba gravare sul bilancio di una sola annata, come si è fatto nell'ultimo esercizio per le spese congeneri seguendo un criterio di forse soverchia prudenza, o non debbano invece ripartirsi in più esercizi.

LA CONCLUSIONE.

Così l'avv. Nimis conclude;

« Il presidente del Consiglio d'Amministrazione riteneva opportuno che sull'immobile della sede si costruisse un fabbricato degno del « SAO e capace di dare congruo reddito per affittanze, con la spesa di lire 47000 o 37000 circa, ed intendeva all' uopo di chiedervi l'autorizzazione ad incontrare un prestito birografico od anche ipotecario. Il Consiglio d'amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci, fu diviso nelle vedute, e la maggioranza opinò di soprassedere alla costruzione, mentre la minoranza proponeva l'aumento del capitale sociale con l' emissione di azioni. Così che il SAO avrà per intanto, l'attuale sede nel fabbricato fuori porta Poscolle ».

DIMISSIONI.

E terminata la lettura, lo stesso avv. Nimis soggiunge ch'egli propendeva perchè si costruisse il fabbricato; così che, non essendosi accolto questo suo modo di vedere, aveva presentate le sue dimissioni, per lasciar libero ai soci di giudicare e pronunciarsi sull'indirizzo da dare allo svolgimento della società.

Il revisore dei conti dott. Giacomo Perusini legge la breve relazione sul consuntivo, con la quale invita i soci ad approvarlo. Il segretario-direttore signor Zanutta legge gli estremi del bilancio medesimo, che risulta approvato.

Si dovrebbe ora passare alla nomina dei consiglieri sorteggiati (cav. Omero Locatelli e Morelli de Rossi). Il Presidente comunica di aver ricevuto lettera da entrambi, con la quale dichiarano di non potere, stante le troppe occupazioni, accettare, se rieletti, il mandato. Esprime il proprio dispiacere, poichè si tratta di due preziosi collaboratori, già amministratori della cessata S. Buri.

Braida cav. Francesco. Siamo dunque in crisi! — esclama. — Vedo dimissionaria buona parte del Consiglio....

Nimis. Due soli consiglieri....

Braida. E il Presidente...

Nimis. E il Presidente: l'ho detto adesso.

Braida. Avrei compreso la crisi, se si fosse trattato di un cambiamento d' indirizzo; anzi avrei creduto che volendosi mutare indirizzo, il consiglio, valendosi di un articolo dello statuto, avesse convocato l'assemblea per interpellarla in proposito. Ma poichè questo indirizzo, che ora si qualifica come moderno, e che io direi più veramente « ardito » (e al quale, del resto auguro pieno successo) fu già intrapreso, lo attuino essi, i consiglieri in carica. C' era in antico un indirizzo molto diverso. Ci si accontentava di modesti interessi, a quei tempi; ora si è voluto gettarsi nel mar grande. Chi ha voluto questo deve anche adoperarsi per metterlo in partica.

Nimis osserva che in realtà, il cav. Locatelli e il sig. Morelli De Rossi non devono, a rigor di termini, considerarsi dimissionari. I loro nomi furono sorteggiati; essi dichiarano che, se eletti non potrebbero riaccettare.

Osserva anche che il vecchio indirizzo aveva portata la Buri vicina alla liquidazione, e che il nuovo indirizzo ha creato ex novo uno Stabilimento che è già, e sarà di più in segnito lustro e decoro della nostra Città.

Braida. Posso interpretare che la causa di questa minaccia venga da un dissentimento dei due riguardo al nuovo indirizzo dato alla Società. Se questo è, i due hanno ragione di avvertire che non riprenderebbero il loro posto qualora i soci intendessero rieleggerli. Ma se la cosa è diversa ed essi approvano l' indirizzo nuovo sul quale la società si è messa, dovrebbero anch' essi restare.

Nimis rileva non poter egli prendere le dichiarazioni contenute nelle due lettere se non per quello che vi è scritto. Per parte sua, poi che dichiara che tutte le delibere attuate dal Consiglio d' Amministrazione furono prese ad unanimità di voti.

LE NOMINE

La discussione non ha seguito, e si procede alla votazione. Riescono eletti all' unanimità:

consiglieri: avv. Nimis, nob. cav. Enrico de Brandis, Pino cav. Urbanis;

sindaci effettivi: marchese Corrado de Concina, cav. Rodolfo Burgbart, capitano Bertrandi; e supplenti cav. Francesco Braida e Giuseppe Mizzau.

Gli amministratori tuttora in carica sono il cav. uff. dott. Domenico Rubini ed il prof. dott. cav. Flavio Berthod.

La votazione dell' Assemblea ha chiaramente dimostrato che i soci approvarono il sano risveglio verificatosi nella vita dello Stabilimento Agro-Orticolo.

— Gli ...spiriti insaccati.

Ieri mattina il vecchio Angelo Bizzi fu Luigi d'anni 70 recatosi in un campo per caricare canne di granoturco, mentre s'accingeva al lavoro dal primo covone vide muoversi e saltereliare due misteriosi sacchi. Fu preso da tale spavento che tornato tosto a casa si dovette porre a letto con la febbre.

Il mistero però fu chiarito ben presto! I due sacchi contenevano 12 conigli che nella notte ignoti avevano rubato, scavalcando un recinto di legno, a Orsola Fantin pure della frazione dei Rizzi e che probabilmente avevano nascosto dietro quel covone aspettando ora opportuna per portarseli via.

— Trovarono 10 solo lire!

Stanotte i benemeriti ignoti entrati nell'osteria al « Fischietto » in Via Grazzano N. 42 mediante chiavi false o grimandelli, dal cassetto del banco rubarono le sole 10 lire che vi si trovavano. Il conduttore sig. Antonio Pieli di Gio. Batta d'anni 42 nato a Resiutta e rappresentante in Udine la ditta Fischietto di Bari, ogni sera prima di chiudere, porta seco l'incasso della giornata. Il sabato è giorno di molto lavoro, e i signori ladri che conoscono certo l'ambiente speravano stanotte di mettere la mano su ben più che 10 lire.

TEATRO SOCIALE
La serata d'onore della Gattini

Teatro splendido, esaurito. La Gattini sostenne magnificamente la parte del « Duchino » nella gentile, fine operetta. Fu regalata d' un bellissimo canestro di fiori; cantò squisitamente la « Sorrentina » e si meritò molti applausi. Assai bene il baritono Michelangelo Rossini, che si produsse per la prima volta, nella parte di capitano. Dispiegò bel voce forte ed educata. Benissimo l'Angelini; buona granduchessa la Teheran.

— Stassera la « Geisha ».

— Domani sera, cedendo a generali pressioni, la Compagnia Angelini accondiscese a dare l'« ultima definitiva » con l'applauditissimo « Sogno d'un Waltzer ».

Cinema Volta

Straordinario concorso di cittadini iersera a questo bel salone per ammirarvi il davvero eccezionale programma, che per questa sera soltanto si replica.

Per la ventura settimana si annunciano poi delle strabilianti novità destinate a grande successo.

Parlamento Nazionale.

SENATO. — Anche ieri si convalidarono nuovi senatori. Parecchi di essi giurarono: fra gli altri, il Pastro, il fiero insigne patriota. I colleghi gli fanno una calorosa dimostrazione.

CAMERA. — Dopo le interrogazioni e la presentazione di alcuni progetti di legge d' iniziativa parlamentare, si discute il bilancio dell'emigrazione; e dopo le risposte del ministro degli esteri onorevole Guicciardini e del relatore Ciuffelli, se ne approvano i capitoli.

Su questo argomento, nella seduta precedente ha pronunciato un buon discorso il deputato on. Morpurgo.

* * *

Giornata grigia, quella di ieri, pel Ministero. Le votazioni agli uffici e alla Camera, palesarono che il giolittismo è compatto quanto mai e vi acquistano forza gli impazienti del ritorno dei temporeggiatori.

* * *

Dei nostri deputati, l'on. Ancona fu eletto nel 3 ufficio commissario alle legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero. Egli si dichiarò favorevole al progetto, con due riserve: che se ne rimandi l' applicazione al 1911 per non colpire l' industria delle barbabietole, e che si riduca l' inasprimento della tassa.

L' on. Rota rileva che l' industria delle barbabietole può dirsi colpita a morte dal progetto.

Luigi Prinvighs gerente responsabile

Questa mattina, volava in Cielo l'angioletto

Vittoria Gervasi

di soli 15 mesi.

I genitori e parenti tutti ne danno addolorati il mesto annuncio avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle 9 partendo da via Gemona 26.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d' associazione.*

A. Salvati Costanzi
Inventore

Un miracolo scientifico

sono le **Specialità Costanzi**, *uniche* per guarire completamente le malattie *genito-urinarie*, le sole premiate con medaglia d'argento alla Grande Esp. Naz. d'Igiene di Napoli, 1900. **I Confetti vegetali Costanzi** guariscono: *restringimento uretrale, scolo, prostatiti, uretriti, cistiti, ecc.* (L. 3.80 la scatola). **L'Iniezione vegetale Costanzi** da meravigliosi risultati nella *vaginite, endometrite, balanite ecc.* (L. 3.00 il flac.) **Il Roob vegetale Costanzi** si ritiene prodigioso addirittura nella *sifilide, impotenza, anemia, perdite seminali ecc.* (L. 3.00 il flac.) Esso è **ricostituente, depurativo e rinfrescante**, *l'unico* che è scevro di sostanze mercuriali in genere, per cui è tollerabile in ogni stagione, non solo dagli adulti, ma ancora dai bambini. Del resto, i fatti valgono più delle parole, e questi, sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, Scienziati illustri ecc. che figurano in un apposito opuscolo « **Miracolo Scientifico** » che si riceve gratis dalla Ditta e da qualsiasi farmacia depositaria. Per consultazioni mediche dirigersi alla ditta A. Salvati Costanzi Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli rappresentata *dell'unico figlio dell'inventore* e quindi *possessore della vera formula dei preparati Costanzi*. Esigere sempre su ogni specialità: *marca di fabbrica, e firma a mano del successore*. Le rinomate *Specialità Costanzi* si trovano in ogni buona farmacia ad Udine presso Minisini Francesco — L. V. Beltramo, Piazza Vittorio Emanuele e dal successore A. Salvati Costanzi Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli.

PER FACILITARE sempre più il pubblico si fanno eseguire scrupolosamente *Analisi Chimiche Batteriologiche* dal Capo del Laboratorio Chimico-Clinico L'Osped. S. M. della Pace Prof. F. Sirignano.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO — **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco N. 4 - **Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

ASMA

Guarita colle Polveri e Sigarette D.r CLERY In tutte le farmacie d'Italia. Campioni inviati gratis e franco D.r CLERY, Parigi 53 Boul. St. Martin.

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoli Recenti o Persistenti
Esigere la Firma: Midy
In tutte le Farmacie

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico **BONACCIO** farmacista a GINEVRA
La Scatola di **10** *polveri L.* **1,50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, e in tutte le principali farmacie.
Espressamente esigere le Polveri "**KEFOL**"

INDISPENSABILE A tutte le persone deboli

"Ferrenosio" Favara

Miracoloso per i bambini

MILANO — Corso Venezia 28 — Tel. 99-30
Rappr. con deposito per tutto il Veneto: — G. Stefani e figlio — Verona — Via Leoncino 8, Telefono 54.

Avvisi Economici

Cercasi dalla primaria Sartoria da uomo Zanini Virgilio di Venezia provetti operai per il suo laboratorio Scrivere subito direttamente.

Assicurazioni Ottima Compagnia Inglese, **Incendio, Grandine, Infortuni, Responsabilità civile, Furto**, ricerca agenti pratici serissimi — Scrivere Reintec Posta — Bologna.

PAPIER WLINSI **Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 31, Rue de Seine.**

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. - franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

La reclame è l'anima del commercio

BIMBI SANI

col « **SCIROPPO CASTALDINI** » ristoratore della Salute. Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rivinvigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini** e **Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli;** ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo L. **5**, L. **2.50**, L. **1,50** in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia Castaldini da S. Salvatore g. Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . .in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col « Selinol » ho sempre avuto insuperabili risultati — Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6. p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Per il servizio

di un doppio forno Dietzt per la cottura Cemento Portland cercasi istruito capo squadra con squadra operai abili e capaci servizio tale sistema, forni, lavoro continuo. — Scrivere *O 1535 a Haasenstein e Vogler A. G. Vienna I.*

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba. L'ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000. — interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le ***AMERICHE,*** le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Australia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Naviglio, ausiliario come **Incrociatori della Regia Marina.**

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2

Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.

Per Informazioni ed imbarco rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.

N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non saranno riconosciute.

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in UDINE
Via Mercatovecchio [illegible] 6
[illegible]
Via [illegible] 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele [illegible]

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

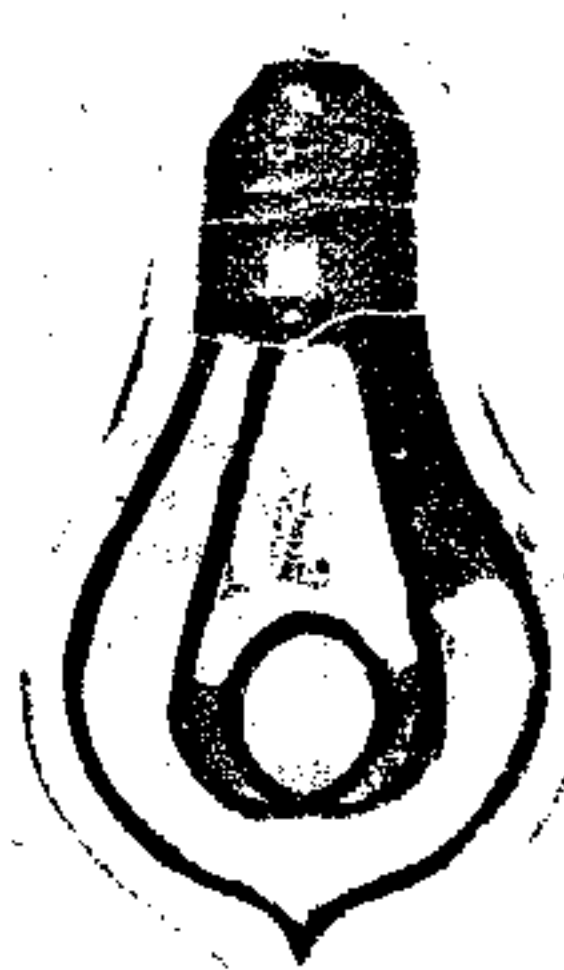
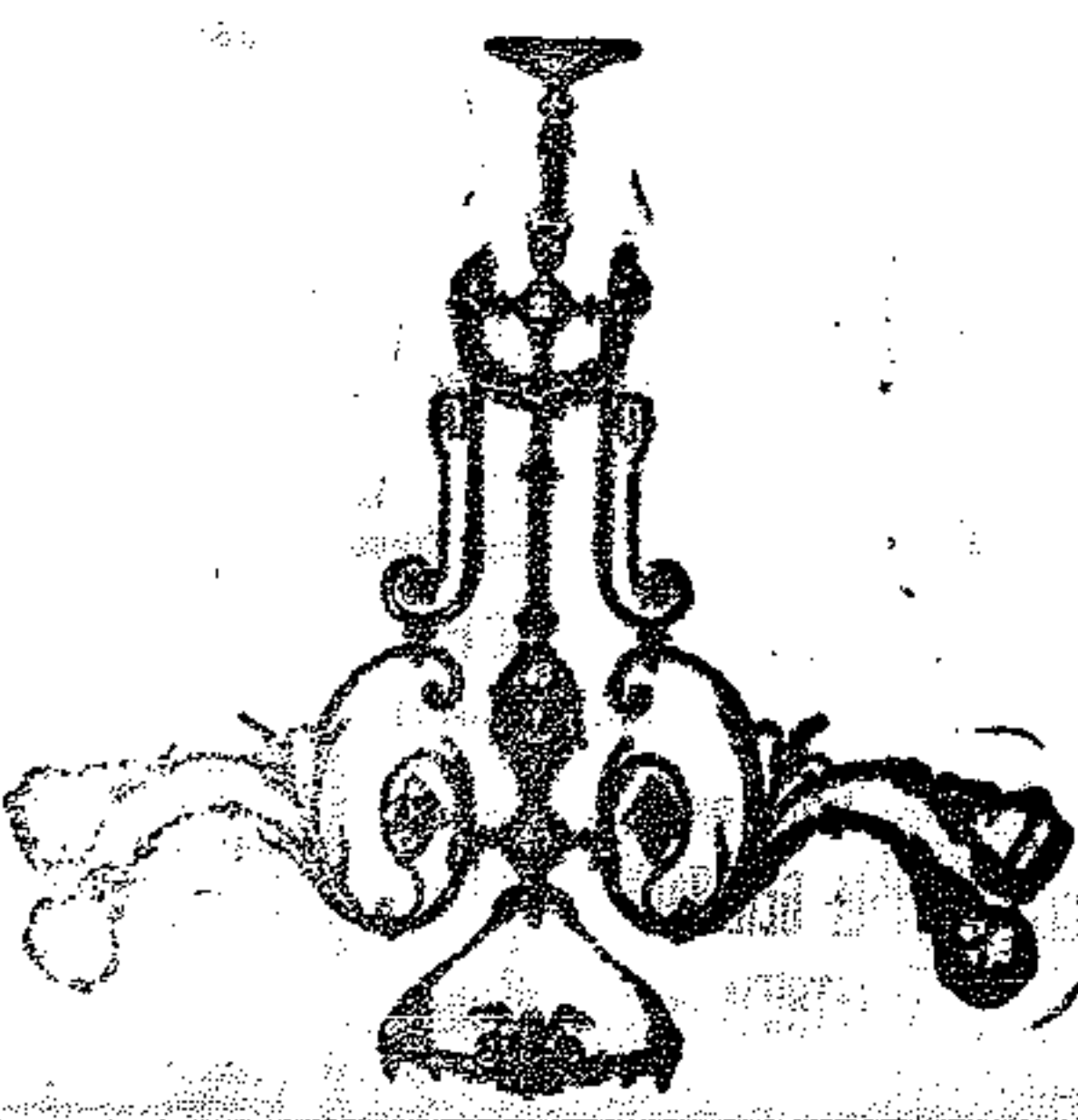
Felice Bisleri - Milano

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910